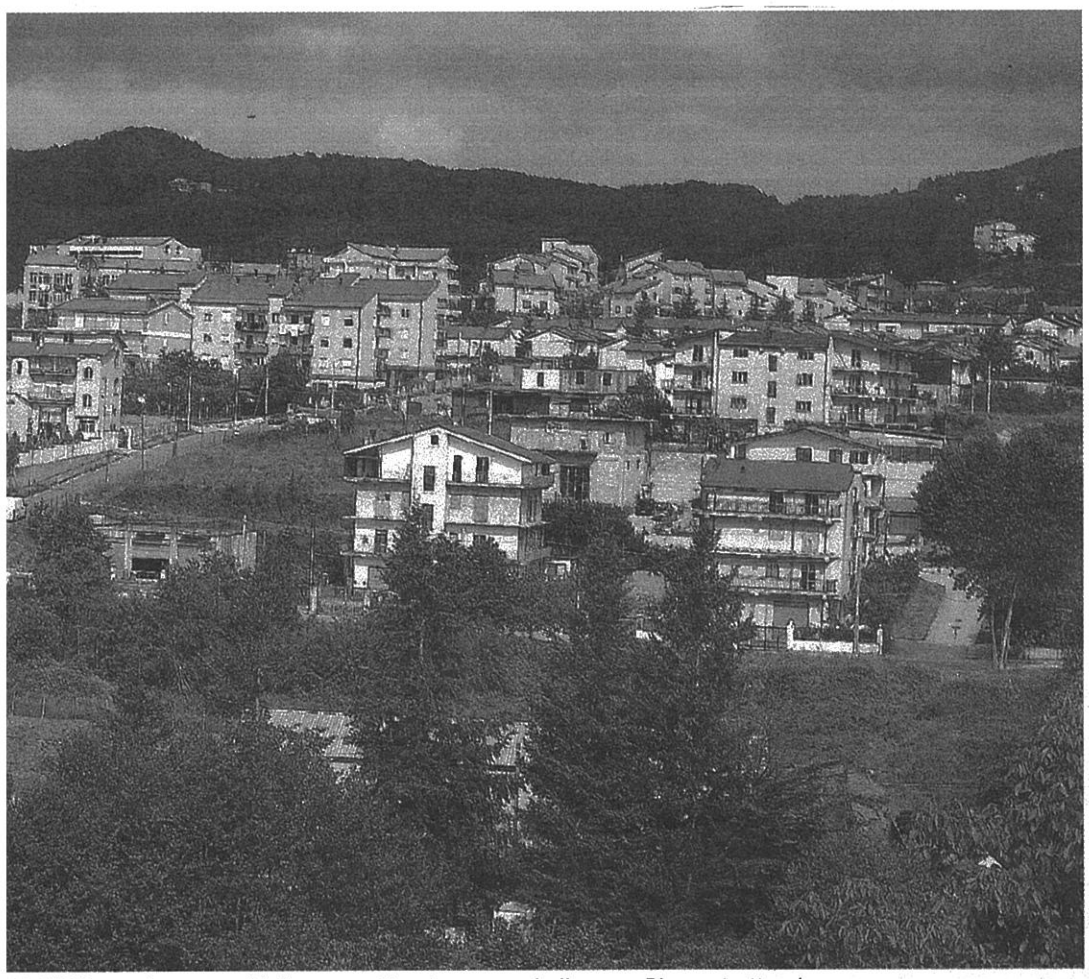
il centro storico e tutto quello che concerne a salvaguardia e difesa dell'Arcicenobio florense: il fiore all'occhiello e il simbolo di San Giovanni.

«Recuperiamo diverse zone il più possibile, senza più pensare a un'eventuale espansione che segnerebbe la fine urbanistica della città», ha aggiunto Belcastro. Un piano, quindi, che "recupera" pure il valore degli immobili, attualmente sottomercato per effetto della fatidica legge di economia: domanda-offerta, che, com'è noto, cadeva durante gli anni del boom economico e anche dopo, quando San Giovanni in Fiore era un cantiere aperto. Si costruiva in ogni dove e alle Poste centrali mensilmente dalle rimesse degli emigrati arrivavano qualcosa come 3 miliardi di vecchie lire. Un fiume di denaro, tutti soldi che si traducevano in cemento. Era anche quella una "forma di riscatto sociale" perché si usciva dal bisogno e dalla miseria. Con le Amministrazioni locali accondiscendenti, perché non si bloccava la costruzione a un emigrato. Questo è stato San Giovanni; dove regnava una forma di solidarietà sociale, senza palazzinari né speculatori. Ma si è andati oltre ed ora ci sono più case che abitanti e bisogna rimediare. Ed a questo punta essenzialmente il nuovo Psc! (ma.mo.)

L'obiettivo dell'Amministrazione Belcastro è fermare l'abusivismo

l'approvazione dell'esecutivo, il Piano adesso andrà in Commissione e il coordinatore del progetto, l'urbanista Giuseppe De Luca, ne illustrerà ogni dettaglio e tutte le pecualiarità, quindi la parola passerà alla Conferenza di pianificazione.

Un passaggio delicato, questo, che durerà 90 giorni durante i quali si acquisiranno i diversi pareri. A quel punto, ha osservato sempre ieri il sindaco, l'Assise municipale approverà e adotterà i preliminari del Piano strutturale comunale. Che, si badi, richiederà ulteriori 150 giorni prima di essere approvato definitivamente. Questa è la legge e questi i "passaggi" ha detto in ultimo il sindaco Belcastro, poiché un provvedimento del genere che interessa l'intera collettività non può che essere partecipato. Insomma, dopo l'abusivismo dilagante che è durato tanti, ma tanti lustri, adesso si punta a riqualificare l'antica "capitale" della Sila e con orgoglio dice in ultimo Belcastro: «Entro il 2016 avremo il Psc che è pure un punto di forza del nostro programma elettorale. Come dire, gli impegni si onorano!».



e dell'Olivaro. La comunità florense attende con ansia il nuovo Piano strutturale

tano i luoghi appartenuti a Luca Campano e Gioacchino da Fiore. A darne notizia è stato il parroco don Pasquale Traulo che ha salutato con soddisfazione la designazione della millenaria abbazia.

Per l'occasione sarà improntato un particolare programma religioso durante il quale i pellegrini potranno lucrare le indulgenze. Numerosi i sacerdoti che accoglieranno i fedeli o gli emigrati che vorranno intraprendere durante le loro vacanze estive il percorso giubilare. Anche il neo assessore Salno vi furono anche per la sosta selvaggia proprio davanti l'ingresso dell'Abbazia, rendendone addirittura difficoltoso l'accesso per cui ora si attende un'ordinanza apposita che regolamenti il traffico in modo rigoroso soprattutto nella giornata di Ferragosto. **(cla.cor.)**

Ad Acri il futuro del "Beato Angelo" preoccupa la "Laca"

Riorganizzazione dell'ospedale Del decreto si parla da molti mesi

Il nosocomio silano dovrebbe assumere le caratteristiche di Dea

ACRI

Da diversi mesi aspettiamo la pubblicazione del decreto per il riordino della sanità calabrese, e di conoscere il destino del locale presidio sanitario, ma come sospettavamo nulla è stato fatto, e con ogni probabilità non lo sarà prima di aprile, ad un anno esatto dal famigerato decreto n. 9. Cosa ci dobbiamo aspettare?». È quanto si chiedono i membri della Libera Associazione Cittadini Acresi che, tornano ad occuparsi della sorte del Beato Angelo, partendo dalla pubblicazione sul sito del ministero della Salute, delle disposizioni riguardanti le strutture della rete per l'emergenza ospedaliera sul territorio nazionale.

«L'ospedale di Acri», hanno scritto in una nota, «è definito Dea 1. I Dea sono i Dipartimenti di emergenza e accettazione. Acri risulta di primo livello. Questo significa che l'ospedale cittadino - hanno proseguito - dovrà essere dotato di un Pronto Soccorso in grado di garantire anche le funzioni di osservazione e breve degenza, di rianimazione e dovrà inoltre garantire interventi diagnostico-terapeutici di medicina generale, chirurgia generale, ortopedia e traumatologia, cardiologia con Utic (Unità di terapia intensiva cardiologica). Sono inoltre assicurate prestazioni di laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologiche, di diagnostica per immagini e trasfusionali. Tutto questo h24. Questo comporterà che l'ospedale dovrà supportare l'attività di emergenza e accettazione e che quindi dovranno essere garantiti eventualmente gli interventi di urgenza con tutto ciò che ne consegue».

In buona sostanza, hanno sottolineato dalla Laca , «quello che noi abbiamo chiesto più volte. Così come più volte abbiamo chiesto di essere ricevuti dal commissario Scura per esporre la nostra proposta di rilancio dell'ospedale di Acri, redatta con l'aiuto del personale che vi lavora e che conosce in modo approfondito le problematiche». **(ros.car.)**

causati dal forte vento a Rogliano e Aprigliano

elettrico di venti ore a Cuti e Balzata

rurale di Balzata, c'è stato un blackout dell'energia elettrica che si è protratto da domenica pomeriggio (intorno alle 16) sino alla mattinata (intorno alle 11.30) di ieri, venti lunghe (e snervanti) ore di buio, con il disagio del freddo nelle abitazioni per centinaia di famiglie per via degli impianti di riscaldamento spenti e andati in tilt a causa del mancato rifornimento di energia. Il ripristino della erogazione dell'energia elettrica ha raffreddato il malcontento, «anche se», come ha assicurato il vicsindaco Giovanni Altomare, «rilanceremo quelle iniziative già assunte dalla nostra Amministrazione per esigere l'ammodernamento della rete elettrica».

Per le strade c'erano i segni della bufera, ieri mattina. Alberi sradicati, detriti caduti giù da tetti e cornicioni, coppi frantumati e vetri rotti. Squadre di addetti hanno impiegato ore e ore per ripulire il centro cittadino e le strade periferiche. A Rogliano e ad Aprigliano, i rispettivi sindaci, Gallo e Piergiorgio Le Pera, hanno effettuato sopralluoghi per disporre, laddove ne fosse ravvisata la necessità, interventi destinati soprattutto alla tutela della pubblica incolumità. Le Pera ha vietato l'accesso anche pedonale lungo un tratto di via Cosentini nella frazione Corte. Lungo le strade interne dei Casali alberi sradicati o spezzati hanno ostruito la carreggiata di diversi tratti. Tempestivi interventi delle Amministrazioni interessate e dei vigili del fuoco sono valsi ad evitare rischi al transito automobilistico. **(lu.mi.pe.)**

I centri storici più degli altri hanno risentito dell'ondata di maltempo

Municipio di Bisignano e Consuleco

Impianti di depurazione Nuovi incarichi legali

La società si è opposta alla recente ordinanza di sgombero

BISIGNANO

La vicenda legata ai depuratori comunali di Bisignano e alla loro gestione è diventata , negli anni, una vera telenovela. Nata qualche decina di anni fa, questa storia ha avuto diversi momenti, abbastanza turbolenti, che hanno coinvolto gruppi consiliari, associazioni politiche e sociali e, soprattutto, abitanti delle zone vicine al depuratore e anche agricoltori che lamentavano cattivi odori che, secondo loro, provenivano dal depuratore privato che coesisteva, per convenzione, accanto a quello comunale e gestito dalla Consuleco Srl.

Una impresa, questa che è presente nel territorio da diversi anni e partecipa, spesso e volentieri, alla vita della comunità, sostenendo anche le attività sportive; infatti, la squadra di pallavolo che partecipa al campionato interregionale di serie C maschile porta il suo nome insieme a quello di Bisignano.

Tra chiusure e sospensioni dell'impianto di contrada Muccone che si sono verificate durante le varie Amministrazioni comunali e la Consuleco, è nato un contenzioso che non si è mai potuto risolvere.

In questi ultimi tempi, l'attuale Amministrazione guidata dal sindaco f.f. Damiano Grispo ha dovuto proseguire nei programmi stabiliti che prevedevano anche l'affidamento degli impianti di depurazione comunali ad altra società risultata vincitrice di un nuovo bando per la gestione, visto e considerato che i rapporti con la Consuleco erano ormai rotti.

Al fine di poter consegnare gli impianti al nuovo gestore l'amministrazione comunale ha dovuto emanare apposita ordinanza di sgombero alla quale si è opposta, decisamente, la Consuleco che ha presentato ricorso al Tar Calabria.

Per seguire il procedimento giudiziario amministrativo il Comune ha dovuto conferire un nuovo incarico legale all'avv. Domenico Monci, in associazione con l'avv. Benedetto Carratelli, che era già stato incaricato con precedente atto deliberativo, al fine di poter dare, con la specifica professionalità in materia ambientale, posseduta dallo stesso Monci, un ulteriore contributo per difendere, nel miglior modo, gli interessi del Comune di Bisignano. **(mar.gui.)**

Le strutture devono essere affidate in gestione all'impresa vincitrice del bando

Mangone

Convegno organizzato dall'Istituto comprensivo

MANGONE

Il presidente dell'Ordine regionale dei giornalisti della Calabria, Giuseppe Soluri, inaugurerà un ciclo di incontri su "Comunicazione e relazioni sociali", promosso dall'Istituto scolastico comprensivo di Mangone. Il convegno di apertura è incentrato sul tema della "Comunicazione interna ed esterna alla scuola".

L'appuntamento è fissato per le ore 16,30 di oggi nella sala "Carpino" di Piano Lago di Mangone. Sono previsti gli interventi introduttivi di Luca Alice, presidente del Consiglio di Istituto; Mariella Chiappetta, dirigente scolastico; Sante Casella, già dirigente dell'Urp (Ufficio relazioni con il pubblico) e dell'Ufficio stampa dell'Azienda ospedaliera di Cosenza. La relazione clou sarà tenuta da Soluri, che concluderà i lavori. L'argomento è centrale nel quadro delle esigenze della "nuova scuola" che dovrà misurarsi, come è stato fatto notare in sede di presentazione dell'incontro, non solo con nuovi modelli didattici e, sotto diversi apetti, con nuovi programmi e approcci di studio, ma anche con gli strumenti che le nuove tecnologie le pongono a disposizione. **(lu.mi.pe.)**